

**cosa sono e a
cosa servono
le elezioni?**

scegliere chi deve occupare posizioni di rappresentanza e di governo

fare in modo che la composizione delle assemblee corrisponda alle preferenze politiche degli elettori

permettere agli elettori di premiare o punire la condotta dei rappresentanti

“addomesticare” il conflitto politico: elezioni regolari, con esiti reversibili, attenuano le asperità della competizione per il potere

il processo elettorale

i tempi => ogni quanti anni? (giudizio retrospettivo sugli eletti)

la convocazione => chi le convoca? (se anticipate, la decisione è politicamente rilevante)

l'elettorato attivo => fattori di allargamento del suffragio; elettorato potenziale/reale

l'elettorato passivo => elettorato attivo e passivo tendono a coincidere; modalità della candidatura (firme, elezioni primarie)

lo svolgimento della campagna elettorale => informazione e propaganda

le modalità del voto => segretezza, obbligatorietà

il sistema elettorale => come si trasformano le preferenze dell'elettorato in voti e i voti in seggi

**le principali
dimensioni di
analisi dei sistemi
elettorali**

**la formula elettorale, cioè il meccanismo di trasformazione dei
voti in seggi => formule maggioritarie e formule proporzionali**

**le dimensioni delle circoscrizioni, ovvero il numero dei
deputati da eleggere**

**le soglie elettorali, cioè la % minima di voti per ottenere un
seggio**

**comunemente si
distingue tra:**

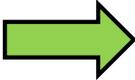
- **sistemi elettorali
maggioritari**
- **sistemi elettorali
proporzionali**

la forza di queste due
etichette deriva dal fatto
che evidenziano le esigenze
che dovrebbero essere
soddisfatte:

**stabilità del governo
(associata all'idea di
efficienza e
governabilità)**

**rappresentanza dei
gruppi sociali in cui la
società è articolata**

sistema maggioritario



- storicamente adottato per primo
- è basato sul principio che la volontà della maggioranza degli elettori è l'unica a contare nell'attribuzione dei seggi
- gli elettori votano in collegi uninominali nei quali vince il candidato che ottiene anche un solo voto in più degli altri concorrenti [*winner takes all*]
- un collegio elettorale è detto uninominale quando vi viene eletto un unico candidato
- esistono collegi uninominali ogniqualvolta sono utilizzati sistemi maggioritari:
 - a turno unico, come in Gran Bretagna e in tutte le democrazie della diaspora anglosassone
 - a doppio turno, come nella Quinta Repubblica francese (1958)

sistema proporzionale



- è basato sul principio che tutti gli elettori hanno lo stesso peso
- rispecchia una concezione pluralistica della rappresentanza, l'idea cioè che a competere siano soggetti collettivi (i partiti) e non semplici individui
- i seggi sono ripartiti in proporzione ai voti presi da ciascuna lista
- la proporzionalità può però variare anche di molto: la suddivisione in circoscrizioni produce disproporzionalità nell'assegnazione dei seggi

sistema misto



i seggi sono ripartiti in parte con il sistema maggioritario e in parte con il sistema proporzionale

**gli effetti dei
sistemi
elettorali**

**effetti su
che cosa?**

- **sul sistema dei partiti: in generale si può dire che, quanto più deboli sono i partiti, tanto meno chiari e precisi saranno gli effetti su di essi**
- **sulle caratteristiche dei candidati e poi degli eletti**
- **sullo stile delle campagne elettorali**
- **sulla propensione degli elettori a votare**

effetti diretti



1. a livello circoscrizionale:

- il sistema maggioritario a un turno con collegio uninominale taglia fuori dalla rappresentanza tutte le minoranze
- i sistemi proporzionali “fotografano” la realtà esistente: frammentata se è frammentata, non frammentata se non lo è

2. a livello nazionale: sono determinanti le caratteristiche del sistema dei partiti e la distribuzione territoriale dei consensi elettorali di questi

effetti indiretti



1. dal punto di vista dell'elettore si pone un problema di utilità del voto:

- nei sistemi maggioritari, l'unico voto utile (ai fini dell'assegnazione delle cariche elettive) è quello che va al candidato di maggioranza relativa, tutti gli altri voti saranno sprecati
- nei sistemi proporzionali tutti i voti sono utili

2. dal punto di vista dei candidati e dei partiti:

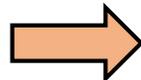
- in un sistema maggioritario è più prudente mettere insieme le proprie forze con quelle di altri partiti (coalizioni) per aumentare le probabilità di superare la soglia di assegnazione dei seggi
- in un sistema proporzionale l'unica strategia ottimale per un partito è quella di massimizzare i propri voti senza costruire coalizioni con altri partiti

**effetti dei
sistemi
elettorali a
doppio turno**



- consentono agli elettori di dare un voto diverso a ogni turno: cioè di optare al primo turno per un voto espressivo, e al secondo per un voto utile
- anche i partiti hanno una maggiore libertà di azione: possono correre da soli al primo turno per verificare il proprio seguito elettorale e poi coalizzarsi al secondo turno facendo valere, in sede di accordi per il ritiro concordato delle candidature, la propria forza elettorale

in conclusione



le ricerche per verificare gli effetti dei sistemi elettorali confermano l'importanza del sistema elettorale come strumento di "ingegneria politica", cioè come mezzo per produrre cambiamenti non casuali nei comportamenti e nelle strutture politiche, ma indicano anche che il rapporto tra sistema elettorale e sistema partitico non è deterministico

La stagione delle riforme elettorali

⇒ le tappe più importanti:

- referendum sulla preferenza multipla alla Camera (9 giugno 1991) : 62,4%; favorevoli: 95,6%; contrari: 4,4%
- legge per l'elezione diretta del Sindaco e del Presidente della Provincia (L. 25 marzo 1993, n. 81) e successive modificazioni riportate nel Testo unico sugli enti locali (DL 18 agosto 2000, n. 267)
- referendum sul sistema elettorale del Senato (18 aprile 1993) : votanti: 77,0%; favorevoli: 82,7%; contrari: 17,3%)
- legge per l'elezione di Camera e Senato (L. 4 agosto 1993, n. 276 e 277) [*Mattarellum*]
- legge per l'elezione dei Consigli regionali (L. 23 febbraio 1995, n. 43) [*Tatarellum*], tuttora in vigore in alcune Regioni, mentre in altre è stata sostituita da apposite leggi varate dopo la modifica del Titolo V della Costituzione che attribuisce alle Regioni potestà normativa autonoma in materia elettorale (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3)
- referendum sulla quota proporzionale nell'elezione della Camera (18 aprile 1999) - abolizione del voto di lista: non raggiunto il quorum
- legge (costituzionale) per l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale (L. 2.11.1999, n. 1)

(continua)

(segue)

- referendum, come nel 1999, sulla quota proporzionale (21 maggio 2000) - abolizione del voto di lista: non raggiunto il quorum
- legge per l'elezione di Camera e Senato (L. 21.12.2005, n. 270) [*Porcellum*]; legge varata al fine di consentire al progetto di riforma costituzionale approvato solo due mesi prima (ottobre 2005) di entrare subito in vigore (si puntava a instaurare un regime del Primo Ministro eletto direttamente dai cittadini)
- referendum costituzionale (25-26 giugno 2006) - legge di modifica alla parte II della Costituzione: votanti 52,5%, favorevoli 38,7%, contrari 61,3%
- legge per l'elezione della delegazione italiana al Parlamento europeo (Legge 20 febbraio 2009, n. 10) che introduce la soglia del 4% dei VV per il riparto dei seggi tra le liste
- la Corte costituzionale (13 gennaio 2014) dichiara incostituzionali il premio di maggioranza senza una soglia minima e il voto di lista bloccato (senza le preferenze) del *Porcellum*
- legge per l'elezione della sola Camera dei deputati (L. 6 maggio 2015, n. 52) [*Italicum*]
- la Corte costituzionale (25 gennaio 2017) dichiara incostituzionale il ballottaggio tra le due liste che prendono più voti dell'*Italicum*; restano le pluricandidature ma col sorteggio
- legge per l'elezione di Camera e Senato (L. 3 novembre 2017, n. 165) [*Rosatellum*]

5 riforme elettorali in 25 anni!

Sistemi elettorali diversi per i diversi livelli della rappresentanza

Parlamento europeo: sistema proporzionale con soglia al 4%

Parlamento italiano:

- sistema proporzionale per le elezioni dal 1946 al 1992
- sistema misto: 75% maggioritario, 25% proporzionale per le elezioni dal 1994 al 2001 [*Mattarellum*]
- sistema misto: proporzionale con premio di maggioranza per le elezioni dal 2006 al 2013 [*Porcellum*]
- sistema misto: 1/3 maggioritario, 2/3 proporzionale per le elezioni a partire dal 2018 [*Rosatellum*]

Regioni a statuto ordinario:

- alcune mantengono il *Tatarellum* (L. 43/1995 e L. cost. 1/1999), sistema prevalentemente proporzionale con forte correttivo maggioritario e un eventuale premio di maggioranza o di opposizione
- altre hanno modificato il proprio sistema elettorale

Comuni:

- comuni con < 15mila ab.: maggioritario a un turno
- comuni con > 15mila ab.: Sindaco, maggioritario a doppio turno, Consiglio: proporzionale con premio di maggioranza

Sistemi elettorali per Camera e Senato

1948-1992	Proporzionale – L. 20.1.1048, n. 6 e L. 6.2.1948, n. 29
Camera	sistema elettorale proporzionale (con circoscrizioni plurinominali) a liste concorrenti, con la possibilità di esprimere tre o quattro preferenze, secondo l'ampiezza dei collegi
Senato	il territorio di ogni Regione diviso in tanti collegi uninominali quanti sono i senatori che le spettano

1994-2001	<i>Mattarellum</i> [misto: 3/4 maggioritario + 1/4 proporzionale] - L. 4.8.1993, n. 276/277	
Camera	75% dei seggi (465) attribuiti con sistema maggioritario a turno unico nell'ambito di collegi uninominali	25% dei seggi (155) attribuiti con il sistema proporzionale, ripartendoli, nelle 26 circoscrizioni, tra le liste concorrenti che hanno superato la soglia del 4 % dei voti in ambito nazionale
Senato	75% dei seggi (232) attribuiti con sistema maggioritario a turno unico nell'ambito di collegi uninominali	25% dei seggi (83) attribuiti con il sistema proporzionale, ripartendoli tra gruppi di candidati, in proporzione ai voti conseguiti nei collegi di ciascuna regione dai candidati non eletti (scorporo)

2006-2013	<i>Porcellum</i> [proporzionale con premio di maggioranza e soglie di sbarram.] - L. 21.12.2005, n. 270	
Camera	la lista (o coalizione di liste) più votata (senza alcuna soglia minima) ottiene il 55% di seggi (340)	
Senato	il premio di maggioranza del 55% è attribuito su base regionale	

(continua)

(segue)

(2015-16)	<i>Italicum</i> [proporzionale con premio di maggioranza] – L. 6.5.2015, n. 52
Camera	premio di maggioranza di 340 seggi (55%) alla lista in grado di raggiungere il 40% dei voti al primo turno; ballottaggio tra le due liste più votate se nessuna dovesse raggiungere la soglia del 40%, senza possibilità di apparentamento tra liste; soglia di sbarramento unica al 3% su base nazionale per tutti i partiti, non essendo più previste le coalizioni

(2014-17)	<i>Consultellum</i> [proporzionale differenziato]
Camera / Senato	sistema elettorale di risulta a seguito delle due sentenze della Corte costituzionale: n 1, 2014 (premio di maggioranza e voto di lista bloccato del <i>Porcellum</i>) e n. 35, 2017 (turno di ballottaggio e scelta discrezionale del capolista eletto in più collegi dell' <i>Italicum</i>)

2018-	<i>Rosatellum</i> [misto: 1/3 maggioritario, 2/3 proporzionale] - L. 3.11.2017, n. 165	
Camera	l'assegnazione di 232 seggi alla Camera è effettuata nei collegi uninominali con formula maggioritaria	l'assegnazione di 386 seggi alla Camera e di 193 al Senato avviene nell'ambito di collegi plurinominali, con metodo proporzionale tra le liste e le coalizioni di liste che hanno superato le soglie di sbarramento (coalizioni 10%, liste 3%): sono quindi proclamati eletti in ciascun collegio plurinomiale, nei limiti dei seggi ai quali ciascuna lista ha diritto, i candidati compresi nella lista del collegio, secondo l'ordine di presentazione. Circostrizione estero: 12 Camera e 6 Senato con il proporzionale
Senato	l'assegnazione di 116 seggi al Senato è effettuata nei collegi uninominali con formula maggioritaria	

- la nuova legge che sostituisce l'*Italicum* (valido per la Camera) e il *Porcellum* (valido per il Senato) ha iniziato il suo iter alla Camera il 4 giugno 2017 e lo ha concluso il 26 ottobre in Senato, dopo essere stata sottoposta a otto voti di fiducia
- la legge è stata appoggiata da: PD, Alternativa popolare, Forza Italia e Lega a cui si è aggiunto il gruppo dei parlamentari usciti da Forza Italia (Ala) vicini a Denis Verdini
- doppia soglia di sbarramento: la soglia di sbarramento della nuova legge nella quota proporzionale è fissata al 3% su base nazionale, sia al Senato che alla Camera; in aggiunta alla soglia del 3%, è prevista anche una soglia minima del 10% per le coalizioni (all'interno del quale però almeno una lista deve aver superato il 3%)
- sia alla Camera sia al Senato i partiti o i gruppi politici organizzati possono presentarsi come lista singola o in coalizione; la coalizione è unica a livello nazionale
- nel caso di liste collegate in coalizione, queste presentano il medesimo candidato nei collegi uninominali
- l'aspetto peculiare della nuova legge riguarda il collegamento tra i due sistemi elettorali prodotto dalla scheda unica (una per la Camera e una per il Senato): un elettore, votando per un candidato all'uninominali voterà automaticamente anche per lo stesso partito – o coalizione di partiti – al proporzionale
- non potrà fare una scelta diversa pure in presenza di due sistemi diversi, cioè è vietato il voto disgiunto, ovvero la possibilità di votare un candidato nel collegio uninominali e una lista a lui non collegata nella parte proporzionale, come era nel *Mattarellum* che prevedeva due schede diverse

(continua)

(segue)

- proprio la presenza di sistemi dalle logiche così diverse come il maggioritario e il proporzionale necessiterebbero di voti distinti; in Germania il voto disgiunto riguarda mediamente il 20% degli elettori: laddove si offrono possibilità di scelta il cittadino le utilizza
- pluricandidature: sia alla Camera sia al Senato ogni candidato può presentarsi, oltre che nel maggioritario, anche in altri 5 collegi proporzionali; questo ampio paracadute, oltre a rafforzare il controllo della leadership sulle candidature, impedisce all'elettore di sapere chi sarà il proprio rappresentante perché l'eletto potrà optare per un altro collegio, privando così i cittadini della facoltà di conoscere il proprio parlamentare
- parità di genere: nei listini dei collegi plurinominali, i candidati (minimo 2, massimo 4) devono essere alternati per genere; nel complesso delle candidature uninominali presentate da un singolo partito nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore al 60%; idem per le posizioni di capolista
- modalità di espressione del voto: ciascun elettore dispone di un voto da esprimere su un'unica scheda (una per la Camera e una per il Senato), recante il nome del candidato nel collegio uninominale e il contrassegno di ciascuna lista o, nel caso di liste collegate in coalizione, i contrassegni di tali liste, con a fianco i nominativi dei candidati – da due a quattro - nel collegio plurinominale

I numeri del *Rosatellum*

	Camera		Senato
Seggi in collegi uninominali	225		109
Seggi T-AA	6		6
Seggi Valle d'Aosta	1		1
Seggi in collegi plurinominali	386		193
Seggi in circoscrizione estero	12		6
Totale seggi Parlamento	630		315
Circoscrizioni territorio nazionale	28		20*
Collegi plurinominali	63		34
Seggi collegi uninominali compresi in un collegio plurinomiale	da 2 a 6		da 2 a 6
N. candidati listini "bloccati"	da 2 a 4		da 2 a 4
Ciascuna lista deve presentare candidature	in tutti i collegi uninominali del collegio plurinomiale		
	in almeno 2/3 dei collegi plurinominali della circoscrizione		

* coincidenti con le regioni

Camera:seggi

Circoscrizioni	Collegi uninominali	Collegi plurinominali	Seggi proporzionali	Totale seggi
Piemonte 1	9	2	14	23
Piemonte 2	8	2	14	22
Valle d'Aosta	1	-	-	1
Lombardia 1	15	4	25	40
Lombardia 2	8	2	14	22
Lombardia 3	8	2	15	23
Lombardia 4	6	2	11	17
Trentino-Alto Adige	6	1	5	11
Veneto 1	8	2	12	20
Veneto 2	11	3	19	30
Friuli-Venezia Giulia	5	1	8	13
Liguria	6	2	10	16
Emilia Romagna	17	4	28	45
Toscana	14	4	24	38
Umbria	3	1	6	9
Marche	6	2	10	16
Lazio 1	14	3	24	38
Lazio 2	7	2	13	20
Abruzzo	5	2	9	14
Molise	2	1	1	3
Campania 1	12	3	20	32
Campania 2	10	3	18	28
Puglia	16	4	26	42
Basilicata	2	1	4	6
Calabria	8	2	12	20
Sicilia 1	9	3	16	25
Sicilia 2	10	3	17	27
Sardegna	6	2	11	17
TOTALE	232	63	386	618

Senato: seggi

Circoscrizioni	Collegi uninominali	Collegi plurinominali	Seggi proporzionali	Totale seggi
Piemonte	8	2	14	22
Valle d'Aosta	1	-	-	1
Lombardia	18	5	31	49
Trentino-Alto Adige	6	1	1	7
Veneto	9	2	15	24
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	2	1	5	7
<i>Liguria</i>	3	1	5	8
Emilia Romagna	8	2	14	22
Toscana	7	2	11	18
<i>Umbria</i>	2	1	5	7
<i>Marche</i>	3	1	5	8
Lazio	10	3	18	28
<i>Abruzzo</i>	2	1	5	7
<i>Molise</i>	1	1	1	2
Campania	11	3	18	29
Puglia	8	2	12	20
<i>Basilicata</i>	1	1	6	7
<i>Calabria</i>	4	1	6	10
Sicilia	9	3	16	25
<i>Sardegna</i>	3	1	5	8
TOTALE	116	34	193	309

SCHEDA PER LA VOTAZIONE PER LA ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI / DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Ipotesi 1

<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">1</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome</p>	<p align="center">2</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">8</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">3</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">9</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">10</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">4</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">5</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>	<p align="center">11</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">12</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>
<p align="center">6</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">13</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">14</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">7</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">15</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>	

SCHEDA PER LA VOTAZIONE PER LA ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI / DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Ipotesi 2

<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">1</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome</p>	<p align="center">2</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">8</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">3</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">9</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">10</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">4</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">5</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>	<p align="center">11</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">12</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>
<p align="center">6</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">13</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">14</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">7</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">15</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>	

SCHEDA PER LA VOTAZIONE PER LA ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI / DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Ipotesi 3

<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">1</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome</p>	<p align="center">2</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">8</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">3</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">9</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">10</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">4</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">5</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>	<p align="center">11</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">12</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>
<p align="center">6</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">13</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">14</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">7</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">15</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>	

SCHEDA PER LA VOTAZIONE PER LA ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI / DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Ipotesi 4

<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">1</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome</p>	<p align="center">2</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">8</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">3</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">9</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">10</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">4</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">5</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>	<p align="center">11</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">12</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>
<p align="center">6</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">13</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>	<p align="center">14</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>
<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>		<p align="center">NOME COGNOME Candidato uninominale</p>	
<p align="center">7</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome</p>		<p align="center">15</p> <p>1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome</p>	

Riparto dei seggi

Camera: per i seggi da assegnare alle liste e alle coalizioni di liste nei collegi plurinominali, il riparto avviene a livello nazionale, con metodo proporzionale, tra le coalizioni di liste e le liste che abbiano superato le soglie di sbarramento:

- 3% a livello nazionale per le liste singole
- 10% a livello nazionale per le coalizioni
- 3 % per le liste infra-coalizione nel caso in cui la coalizione non avesse raggiunto la soglia del 10

Senato: l'assegnazione dei seggi alle liste è effettuata con metodo proporzionale e avviene a livello regionale; accedono al riparto:

- le coalizioni di liste che abbiano ottenuto sul piano nazionale almeno il 10% dei voti validi espressi e
- le liste che abbiano ottenuto sul piano nazionale almeno il 3% dei voti validi espressi
- nonché le liste che abbiano conseguito almeno il 20% dei voti validi espressi nella regione o, per le minoranze linguistiche, aver eletto almeno due candidati nei collegi uninominali

Schema di decreto legislativo recante determinazione dei collegi elettorali della Camera dei deputati e del Senato della repubblica

Relazione illustrativa

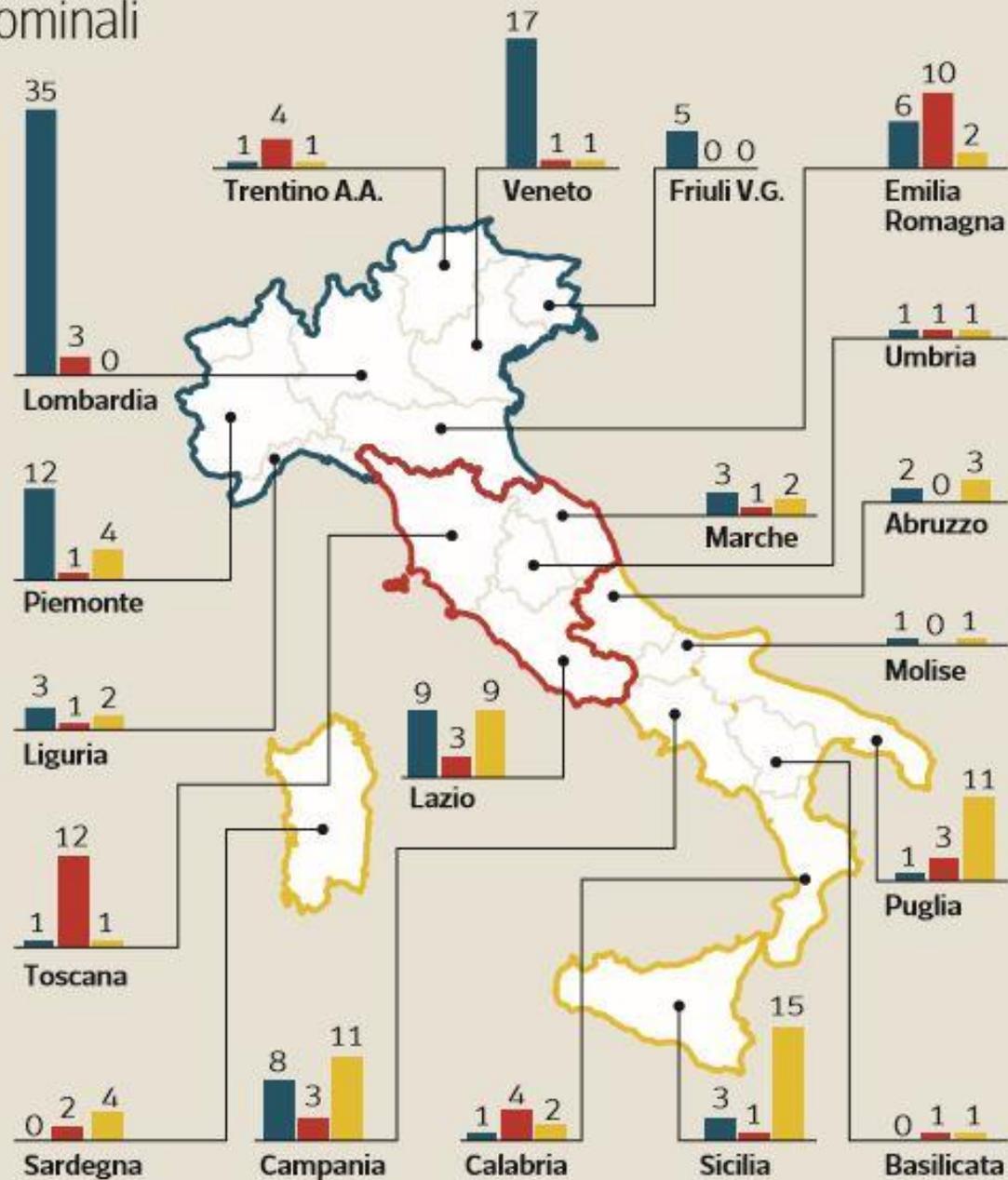
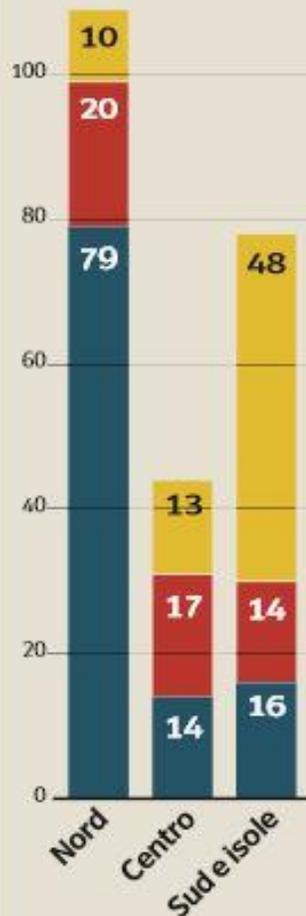
... (pp. 8-9)

Per la Camera dei deputati, nella circoscrizione Veneto I, gli otto collegi uninominali assegnati sono uno in più rispetto al numero dei collegi uninominali del Senato del 1993. Nell'ambito degli interventi necessari per riportare in soglia i due collegi di Venezia - San Donà di Piave e Chioggia, il nuovo collegio della circoscrizione è stato definito all'interno della provincia di Treviso che è suddivisa in quattro collegi uninominali e l'intero Comune di Venezia è stato inserito in un solo collegio *Veneto I - 02*. Il collegio di Belluno *Veneto I - 07* è reso di natura provinciale e l'unico collegio interprovinciale (Venezia- Treviso) è quello del collegio *Veneto I - 04* (Castelfranco Veneto). Sono previsti due collegi plurinominali, entrambi con 6 seggi, in base all'aggregazione dei collegi uninominali della Camera; il primo include l'intera Città metropolitana di Venezia e il nuovo collegio inter-provinciale TV-VE di Castelfranco Veneto; il secondo include la provincia di Belluno e quella di Treviso al netto del collegio inter-provinciale di Castelfranco Veneto.

Nella circoscrizione Veneto 2, gli 11 collegi uninominali spettanti sono uno in più rispetto ai collegi uninominali del Senato del 1993. Nell'intervento di riporto in soglia di due di essi, Cittadella e San Bonifacio, è stato definito il nuovo collegio nella provincia di Verona. Per l'assegnazione dei 19 seggi proporzionali, sono stati aggregati i collegi uninominali in tre collegi plurinominali: *Veneto 2 - 01*, che include tutti i collegi uninominali della provincia di Padova con 6 seggi, *Veneto 2 - 02*, che accorpa tutti i collegi della provincia di Vicenza, con 6 seggi, *Veneto 2 - 03*, che include tutti i collegi uninominali delle province di Verona e di Rovigo, con 7 seggi.

Per il Senato della Repubblica sono stati definiti 9 collegi uninominali aggregando 17 collegi uninominali della Camera, ma nel collegio *Veneto - 04* sono stati inclusi i collegi uninominali della Camera *Veneto I - 03* (Chioggia) e *Veneto 2 - 01* (Rovigo). Per l'assegnazione dei 24 seggi proporzionali sono stati aggregati i collegi uninominali in due collegi plurinominali: il primo, *Veneto - 01* include il territorio della Circoscrizione Veneto I oltre al collegio uninominale Camera di Rovigo, con 7 seggi; il secondo, collegio *Veneto - 02*, include il territorio della Circoscrizione Veneto 2 al netto del collegio uninominale della Camera di Rovigo, con 8 seggi.

Nei collegi uninominali



Commenti

- **c'è uno spiritello maligno che soffia dentro questa legge. È la volontà d'intralcio i 5 Stelle, che non si coalizzano nemmeno con sé stessi. O di favorire Alfano, con una soglia di sbarramento che si risolve in un lasciapassare. È l'intenzione di nutrire i commensali (a Salvini il Nord, a Berlusconi la leadership del centro-destra, a Renzi l'opportunità di mettere la sordina ai suoi avversari interni), lasciando a bocca asciutta tutti gli altri» (Ainis 7.10.2017)**
- **«nella parte proporzionale del *Rosatellum* non potremo scegliere gli eletti, giacché le liste sono corte ma bloccate; nella parte maggioritaria non potremo scegliere le coalizioni. E oltretutto, mentre il *Mattarellum* ci consegnava due schede (voto disgiunto), questo suo nipotino scapestrato ce ne regala una soltanto» (Ainis 7.10.2017)**
- **se tra gli obiettivi della nuova legge c'è «quello di avvicinare eletti, candidati ed elettori, nonché quello di valorizzare candidature locali e “dal basso”, la quota uninominale appare decisamente troppo esigua: un senatore e due deputati rappresenteranno un'area vasta come una provincia. Impossibile che sia così valorizzato il legame territoriale. D'altro lato sarà anche difficilissimo che a competere siano candidati semplicemente espressione del territorio. In pochi saranno in grado di finanziarsi una campagna elettorale in collegi così ampi, perlomeno senza l'aiuto finanziario del partito, che quindi avrà potere massimo nella scelta dei candidati» (Balduzzi 17.10.2017)**
- **l'art. 48 della Costituzione afferma che «il voto è personale ed eguale, libero e segreto»: la nuova legge lede la libertà e personalità del voto dell'elettore in quanto «non è possibile votare per un candidato uninominale che si stima, se collegato ad una lista bloccata i cui candidati non siano assolutamente graditi e comunque tra i quali l'elettore non possa scegliere con un voto di preferenza. La scelta libera di votare per il miglior candidato non è assicurata, perché in caso di giudizio differente tra candidato uninominale e lista collegata la sola scelta obbligata è di non votare o di ripiegare su un voto che non costituisca la prima preferenza» (Besostri 19.10.2017)**